

I BILANCI DELLA S.N.I.A., MONTECATINI E F.I.A.T.

Il pascolo dei "rinoceronti,"

Valletta elogia la « proficua collaborazione » fra la Direzione FIAT e i Sindacati CISL ed UIL

In questi ultimi giorni tre grandi complessi monopolistici italiani hanno tenuto le loro annuali assemblee. Agli azionisti sono stati presentati i bilanci e pubblicati i risultati della S.N.I.A., della Montecatini, della F.I.A.T. Tre grossi « rinoceronti », come si vede, della fauna monopolistica nazionale. Attraverso i resoconti di queste assemblee, gli italiani hanno potuto constatare come nelle mani di poche persone si trovi concentrata un'enorme potenza finanziaria e produttiva. Significativo è infatti un commento apparso sul quotidiano milanese 24 Ore, a proposito dell'assemblea S.N.I.A., definita « un monologo del presidente del trust, il ben noto Franco Marinotti, a cui fanno corona i suoi consentiti di spartitori (cioè gli azionisti) che recitano con l'attore principale, secondo una regia di buona lega ».

La politica dei monopolisti in materia di bilancio è stata di indugiare. Da quello della S.N.I.A. si ha la conferma che questo gruppo continua ad alimentare con l'ulussu di ingenti capitali le sue varie attività di altri complessi che intendono invadere parte del mercato tradizionale (E.M.I. Edison, Toscani Azoti, ecc.). La Montecatini, già presente nel periodo di una diminuzione dei prezzi. Ed ecco la proposta che avanza per scongiurare il pericolo: « Fra tre anni ci troveremo di fronte a un rilevante eccesso di produzione che dovrà necessariamente essere destinato alla esportazione ».

Anche sul problema del petrolio, la Montecatini ha avuto le stesse posizioni della S.N.I.A. « E' da sperare — diceva la relazione di Marinotti — che la nuova legislazione attualmente in discussione in sede parlamentare, coll'accoglienza delle domande di ampliamento dei permessi di ricerca, lasci qualche possibilità all'attività privata... ».

« Rinoveremo le nostre istanze al governo — ha detto con più forza la Montecatini — affinché esso faccia quanto è strettamente necessario perché il programma per il metano e il petrolio possa essere da noi svolto ed attuato con pronta decisione. D'altra parte, la Montecatini, per poter attuare con maggior facilità le sue manovre è giunta ad affermare che non vi sono ancora sufficienti elementi per dire che l'Italia è un paese petrolifero ».

Ma i lavoratori della Montecatini attendevano con ansia che gli azionisti della Società prendessero in esame un altro problema: la gratificazione dell'anno. La S.N.I.A. ha ufficialmente denunciato per il 1954 un utile di 2 miliardi. Per Marinotti è troppo poco. Ed egli pertanto ha posto ricattatorie condizioni al governo. Le richieste sono note: ancora e sempre « premi di esportazione », facilitazioni fiscali, sgravi dagli oneri assistenziali.

Per quel che riguarda la crisi tessile, Marinotti non ha mostrato di avere eccessive preoccupazioni. Essa va vista — come egli ha detto — in « modo unitario », cioè nel quadro generale della politica S.N.I.A. Non si è parlato di diminuzione dei prezzi, né di incrementare il debolissimo mercato interno. Marinotti ha invece posto le sue condizioni di ben 45 miliardi.

Contro questa cifra sta il montante del credito ai lavoratori: 39 miliardi di lire. Si considerino le due cifre e si vedrà in quale modo avviene oggi in Italia la distribuzione del reddito.

Cifre interessanti anche quelle comunicate dalla FIAT. I profitti ufficiali denunciati sono superiori ai 10 miliardi. Il fatturato è salito a 275 miliardi, 30 in più dello scorso anno. La produzione annua d'autoveicoli ha raggiunto le 195 mila unità. Le esportazioni sono aumentate di 10 mila unità in più rispetto all'anno precedente per un valore di 17 miliardi. Sono attualmente prodotte 300 « seicento » al giorno, con un obiettivo di mille auto complessive al giorno.

Queste cifre vanno corrette con quelle che recentemente hanno comunicato le organizzazioni dei lavoratori: il rendimento del lavoro operaio (fatto eguale a 100 nel 1951 e passato a 179 nel 1954). Di fronte a un così grande aumento dello sforzo produttivo, la produzione annua di C. I. Fiom avevano richiesto alla FIAT una gratifica di bilancio di 25 mila lire.

La FIAT, con il suo solito modo discriminatorio nei confronti dei lavoratori sindacati, ha comunque deciso di concedere una somma di 12 mila lire a tutti i lavoratori da pagarsi nel mese di maggio.

Interessante osservare che nella relazione agli azionisti, Valletta ha apertamente elogiato la « proficua collaborazione » instaurata fra la Direzione FIAT e i sindacati CISL e UIL.



DOMANI ALLE 10 TUTTA LA SAN GIOIA ANNI AD ASCOLTARE IL COMIZIO DI VITTORIO

Sciopero di 2 ore a Livorno Verso l'inasprimento a Genova?

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 29 — Un telegramma della Federazione nazionale lavoratori portuali giunto oggi a Genova annuncia l'arrivo per domani sabato, di 213 petroliere offerti dai portuali di tutta Italia ai bimbi dei portuali genovesi in lotta.

In questo modo i lavoratori dei porti italiani celebrano la loro difesa del lavoro e della libertà, sono state raccolte tra i senatori comunisti 250.000 lire. L'importo è stato soltanto il ristretto gruppo dei grossi armatori e dei grossi industriali che fanno capo al gruppo Piaggio e a Fassio continui sulla linea dell'oltranzismo, mentre vivissimo è il disagio dei piccoli industriali e degli operatori economici favorevoli alla discussione delle proposte presentate dai lavoratori e verso le quali è indirizzato l'intero movimento di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Domani pomeriggio, all'arrivo dei pacchi saranno presenti i lavoratori del Ranno industriale con le loro famiglie che darà luogo certamente ad un'altra grande manifestazione di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Domani pomeriggio, all'arrivo dei pacchi saranno presenti i lavoratori del Ranno industriale con le loro famiglie che darà luogo certamente ad un'altra grande manifestazione di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Domani pomeriggio, all'arrivo dei pacchi saranno presenti i lavoratori del Ranno industriale con le loro famiglie che darà luogo certamente ad un'altra grande manifestazione di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Domani pomeriggio, all'arrivo dei pacchi saranno presenti i lavoratori del Ranno industriale con le loro famiglie che darà luogo certamente ad un'altra grande manifestazione di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Domani pomeriggio, all'arrivo dei pacchi saranno presenti i lavoratori del Ranno industriale con le loro famiglie che darà luogo certamente ad un'altra grande manifestazione di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Domani pomeriggio, all'arrivo dei pacchi saranno presenti i lavoratori del Ranno industriale con le loro famiglie che darà luogo certamente ad un'altra grande manifestazione di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Domani pomeriggio, all'arrivo dei pacchi saranno presenti i lavoratori del Ranno industriale con le loro famiglie che darà luogo certamente ad un'altra grande manifestazione di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Domani pomeriggio, all'arrivo dei pacchi saranno presenti i lavoratori del Ranno industriale con le loro famiglie che darà luogo certamente ad un'altra grande manifestazione di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Domani pomeriggio, all'arrivo dei pacchi saranno presenti i lavoratori del Ranno industriale con le loro famiglie che darà luogo certamente ad un'altra grande manifestazione di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Domani pomeriggio, all'arrivo dei pacchi saranno presenti i lavoratori del Ranno industriale con le loro famiglie che darà luogo certamente ad un'altra grande manifestazione di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Domani pomeriggio, all'arrivo dei pacchi saranno presenti i lavoratori del Ranno industriale con le loro famiglie che darà luogo certamente ad un'altra grande manifestazione di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Domani pomeriggio, all'arrivo dei pacchi saranno presenti i lavoratori del Ranno industriale con le loro famiglie che darà luogo certamente ad un'altra grande manifestazione di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Domani pomeriggio, all'arrivo dei pacchi saranno presenti i lavoratori del Ranno industriale con le loro famiglie che darà luogo certamente ad un'altra grande manifestazione di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Domani pomeriggio, all'arrivo dei pacchi saranno presenti i lavoratori del Ranno industriale con le loro famiglie che darà luogo certamente ad un'altra grande manifestazione di solidarietà nazionale, tanto più significativa nella ricorrenza della

Sciopero di 2 ore a Livorno contro il fascismo padronale

LIVORNO, 29 — Domani mattina, sabato, avrà luogo uno sciopero provinciale di 2 ore nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti (in questi ultimi settori lo sciopero sarà limitato a mezz'ora), proclamato dalla segreteria della C.d.L. dietro mandato dell'attivo sindacale provinciale del 13 aprile scorso.

L'attivo sindacale provinciale, dopo un ampio esame delle libertà sindacali e democratiche continuamente violate nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro della provincia da parte del padronato, ha deciso di invitare a tutti i lavoratori di rispondere subito ad ogni sopruso ovunque esso avvenga, e stabilì di condurre un'energia azione sindacale che avrebbe trovato la sua prima applicazione in uno sciopero provinciale, il quale esprime l'esigenza dei lavoratori livornesi di inserirsi nella lotta nazionale in difesa della libertà.

Dal canto loro i portuali livornesi hanno effettuato uno sciopero di 2 ore, dalle 16 alle 18, di solidarietà con i portuali di Genova. Sempre ieri alla Vetreria italiana Balzaretto e Modigliani è stato effettuato uno sciopero di protesta della durata di 1 ora perché la direzione, violando l'accordo interconfederale, ha respinto le commissioni interne, aveva negato il permesso di tenere una riunione di lavoratori durante l'ora di riposo.

Domani mattina, sabato, avrà luogo uno sciopero provinciale di 2 ore nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti (in questi ultimi settori lo sciopero sarà limitato a mezz'ora), proclamato dalla segreteria della C.d.L. dietro mandato dell'attivo sindacale provinciale del 13 aprile scorso.

Domani mattina, sabato, avrà luogo uno sciopero provinciale di 2 ore nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti (in questi ultimi settori lo sciopero sarà limitato a mezz'ora), proclamato dalla segreteria della C.d.L. dietro mandato dell'attivo sindacale provinciale del 13 aprile scorso.

Domani mattina, sabato, avrà luogo uno sciopero provinciale di 2 ore nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti (in questi ultimi settori lo sciopero sarà limitato a mezz'ora), proclamato dalla segreteria della C.d.L. dietro mandato dell'attivo sindacale provinciale del 13 aprile scorso.

Domani mattina, sabato, avrà luogo uno sciopero provinciale di 2 ore nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti (in questi ultimi settori lo sciopero sarà limitato a mezz'ora), proclamato dalla segreteria della C.d.L. dietro mandato dell'attivo sindacale provinciale del 13 aprile scorso.

Domani mattina, sabato, avrà luogo uno sciopero provinciale di 2 ore nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti (in questi ultimi settori lo sciopero sarà limitato a mezz'ora), proclamato dalla segreteria della C.d.L. dietro mandato dell'attivo sindacale provinciale del 13 aprile scorso.

Domani mattina, sabato, avrà luogo uno sciopero provinciale di 2 ore nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti (in questi ultimi settori lo sciopero sarà limitato a mezz'ora), proclamato dalla segreteria della C.d.L. dietro mandato dell'attivo sindacale provinciale del 13 aprile scorso.

Domani mattina, sabato, avrà luogo uno sciopero provinciale di 2 ore nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti (in questi ultimi settori lo sciopero sarà limitato a mezz'ora), proclamato dalla segreteria della C.d.L. dietro mandato dell'attivo sindacale provinciale del 13 aprile scorso.

Domani mattina, sabato, avrà luogo uno sciopero provinciale di 2 ore nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti (in questi ultimi settori lo sciopero sarà limitato a mezz'ora), proclamato dalla segreteria della C.d.L. dietro mandato dell'attivo sindacale provinciale del 13 aprile scorso.

Domani mattina, sabato, avrà luogo uno sciopero provinciale di 2 ore nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti (in questi ultimi settori lo sciopero sarà limitato a mezz'ora), proclamato dalla segreteria della C.d.L. dietro mandato dell'attivo sindacale provinciale del 13 aprile scorso.

Domani mattina, sabato, avrà luogo uno sciopero provinciale di 2 ore nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti (in questi ultimi settori lo sciopero sarà limitato a mezz'ora), proclamato dalla segreteria della C.d.L. dietro mandato dell'attivo sindacale provinciale del 13 aprile scorso.

Domani mattina, sabato, avrà luogo uno sciopero provinciale di 2 ore nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti (in questi ultimi settori lo sciopero sarà limitato a mezz'ora), proclamato dalla segreteria della C.d.L. dietro mandato dell'attivo sindacale provinciale del 13 aprile scorso.

Domani mattina, sabato, avrà luogo uno sciopero provinciale di 2 ore nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti (in questi ultimi settori lo sciopero sarà limitato a mezz'ora), proclamato dalla segreteria della C.d.L. dietro mandato dell'attivo sindacale provinciale del 13 aprile scorso.

Domani mattina, sabato, avrà luogo uno sciopero provinciale di 2 ore nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti (in questi ultimi settori lo sciopero sarà limitato a mezz'ora), proclamato dalla segreteria della C.d.L. dietro mandato dell'attivo sindacale provinciale del 13 aprile scorso.

Sciopero nazionale di 24 ore proclamato dai braccianti

La decisione è stata presa per il 9 maggio dalla Federbraccianti e dalla Fisba (CISL) in segno di protesta e di lotta per l'applicazione e il miglioramento delle leggi sull'assistenza

Anche la Federbraccianti ha proclamato per lunedì 9 maggio lo sciopero nazionale di 24 ore dei braccianti e salariati. L'esecutivo, riunitosi ieri, ha preso questa decisione dopo aver preso atto con compiacimento dell'analoga decisione già presa dalla Fisba (CISL), sotto la spinta del grande movimento di protesta che si sviluppa nelle campagne e che si è espresso nei giorni scorsi in numerosi scioperi e dimostrazioni per le rivendicazioni previdenziali.

Dopo aver salutato l'unità d'azione che si è venuta a determinare con questa premessa e che avrà la sua manifestazione imminente con lo sciopero nazionale prossimo, il Comitato esecutivo ha invitato tutti i braccianti, salariati e compartecipanti e i loro familiari a manifestare uniti il 9 maggio per: — il regolamento delle decisioni di disoccupazione; — l'aumento degli assegni familiari e il congelamento del caropane; — l'estensione dell'assistenza mutualistica a tutte le categorie e ai familiari; — l'aumento della indennità di malattia, e di infortunio e il riconoscimento delle malattie professionali; — l'accorciamento di legge dei contributi per la pensione di invalidità e vecchiaia e l'applicazione della legge sulla maternità; — l'iscrizione negli elenchi anagrafici senza discriminazioni e con la qualifica spettante di tutti gli aventi diritto; — il miglioramento dei salari e il rinnovo dei contratti locali e nazionali; — l'esercizio democratico del collocamento e la giusta causa; la massima occupazione e la difesa della dignità e dei diritti dei lavoratori.

Il Comitato esecutivo della Federbraccianti ha invitato i lavoratori a riunirsi in assemblee unitarie per discutere le rivendicazioni susposte e quelle che localmente più li interessano e per decidere le forme di lotta da adottare. Il Comitato esecutivo ha infine riaffermato che la lotta dovrà proseguire fino a quando non sarà rispettata la legittimità delle rivendicazioni dei braccianti e salariati non saranno accolte.

Prosegue con successo lo sciopero dei parastatali. E' continuato con grande compattezza, nella giornata di ieri, lo sciopero interregionale dei parastatali. Hanno incrementato le braccia i dipendenti degli uffici e sedi degli enti della Campania, Calabria, Molise e Lombardia. Oggi, al termine dell'azione regionale, incrociano le braccia i parastatali della Toscana, Emilia, Umbria, Marche e Abruzzo. Come è noto da questi scioperi sono stati esclusi i dipendenti dell'INAM che riorientano la "vaccinazione su scala nazionale" il 3 maggio per la durata di 5 giorni.

L'aggravarsi della situazione, unitamente all'azione di chiarificazione svolta dalle Associazioni aderenti, ha portato in occasione della campagna per le elezioni delle mutue, hanno rafforzato tra i contadini il desiderio di riorganizzare ancor più i legami esistenti tra le varie organizzazioni al fine di contrapporre la forza unita di milioni di piccoli e medi produttori agricoli al prepotere sempre più colosso ed intollerabile dei grandi monopoli della terra, dell'industria, e della banca, e dei loro agenti bonomiani.

Sulla base della esperienza positiva compiuta nei cinque mesi di attività del Comitato, e soprattutto in considerazione dell'aggravarsi della situazione e della necessità di affrontarla con accresciuta decisione e con accresciuta forza, i rappresentanti delle organizzazioni aderenti al Comitato Promotore hanno convenuto che sia opportuno procedere alla costituzione dell'Alleanza Nazionale del Contadino.

Tutti i fattori di crisi indicati nella dichiarazione costitutiva del 3 dicembre 1954 si sono infatti aggravati: accentuata la tendenza sfavorevole dei mercati; divenuti più onerosi i costi e specialmente i pesi fiscali; divenute sempre più frequenti e più gravi le violazioni della libertà e i soprusi compiuti a danno dei contadini e delle loro democratiche organizzazioni; accentuatosi il pericolo di guerra.

L'aggravarsi della situazione, unitamente all'azione di chiarificazione svolta dalle Associazioni aderenti, ha portato in occasione della campagna per le elezioni delle mutue, hanno rafforzato tra i contadini il desiderio di riorganizzare ancor più i legami esistenti tra le varie organizzazioni al fine di contrapporre la forza unita di milioni di piccoli e medi produttori agricoli al prepotere sempre più colosso ed intollerabile dei grandi monopoli della terra, dell'industria, e della banca, e dei loro agenti bonomiani.

L'Alleanza contadina sarà costituita il 12

Si è riunito a Roma, nei giorni scorsi, il Comitato Promotore dell'Alleanza Nazionale del Contadino. Erano presenti i rappresentanti di tutte le organizzazioni aderenti: l'Associazione Nazionale dei Coltivatori Diretti, l'Associazione dei Contadini del Mezzogiorno d'Italia, l'Associazione dei Coltivatori e dei Pastori Sardi, il Comitato Nazionale di Coordinamento tra le Associazioni Autonome degli Assigantari, unitamente a rappresentanti di altre organizzazioni di braccianti e salariati non saranno accolte.

Tale assemblea, alla quale parteciparono i membri del Comitato Promotore, i Comitati direttivi delle organizzazioni aderenti, delegazioni di organizzazioni provinciali, parlamentari, personalità particolarmente legate ai contadini, procederà alla costituzione dell'Alleanza e alla nomina delle cariche sociali.

La relazione introduttiva ai lavori dell'Assemblea sarà tenuta, su espresso, unanime invito del Comitato Promotore, dal sen. Ruggero Grieco.

Interrogazione di Fiore per i pensionati. Il compagno senatore Fiore ha presentato una interrogazione ai ministri dell'Interno e del Tesoro e per conoscere se e quando intendono presentare al Parlamento i provvedimenti legislativi per il rinnovo dei contratti di lavoro dei pensionati.

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Oggi aule deserte per il 4° giorno



Oggi per il quarto e ultimo giorno consecutivo le aule delle scuole medie rimarranno deserte per il grande sciopero nazionale effettuato con ammirabile compattezza dai professori. Questa mattina nel corso di una nuova assemblea indetta al Liceo Mameli, gli insegnanti discuteranno nuove proposte da avanzare al governo per una tabella di trattamento equamente differenziata, la quale applicata integralmente l'art. 7 della legge delega, in caso di un nuovo « no » governativo il Fronte, secondo indicazioni di agenzia, proclamerebbe un nuovo sciopero di una settimana, da domenica 8 a domenica 15. In numerose assemblee, come in quella svoltasi ieri ad Ancona, i professori hanno chiesto il ricorso eventuale a forme di lotta più avanzate, come l'astensione dagli scrutini e dagli esami di fine d'anno.

consegnato al senatore Antonio Negro, segretario della Camera del Lavoro di Genova.

I portuali hanno trascorso il loro centesimo giorno di lotta con assemblee e riunioni in preparazione del Primo Maggio e con un esame della situazione, quale si presenta dopo circa quattro mesi. La lotta si estende e si allarga sempre di più e anche i lavoratori del Ranno commerciale, che già ieri avevano sospeso il lavoro dalle 17 alle 20, bloccando oltre 500 camion, hanno annunciato per i prossimi giorni nuove azioni ancora più massicce.

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Domani mattina avrà luogo un altro incontro con il sindacato di Genova che in questi giorni, dopo gli ultimi colloqui con i rappresentanti dei lavoratori, ha incontrato il giudice di pace di Genova, il 20 degli imputati, mentre ha condannato solo cinque di essi a pene varie, interamente condonate. Risulta però che

Per la libertà nelle fabbriche

OMSSA di Palermo. Nella giornata di mercoledì i lavoratori dell'OMSSA di Palermo hanno incrementato le braccia dalle ore 12.30 fino alla fine della giornata, in segno di protesta contro l'atteggiamento assunto dalla direzione nei confronti della Commissione Interna e la libertà di riunione all'interno della fabbrica.

Alla Commissione Interna, che era stata ricevuta dalla direzione, quest'ultima dichiarava che si rifiutava di dinanziare un comunicato — come era stato richiesto dall'organizzazione unitaria dei lavoratori — per assicurare le maestranze che nessuna minaccia di crisi incombeva sull'azienda; inoltre aggiungeva che non intendeva più rispettare l'articolo 12 dell'accordo interconfederale riguardante le assemblee dei lavoratori all'interno dell'azienda.

In seguito all'azione dei lavoratori la direzione ha convocato la C. I. per discutere sulle richieste dei lavoratori.

Massalombarda. Le maestranze della Massalombarda sono in sciopero per 45 ore in seguito alla sospensione di 140 lavoratori messa in atto sabato scorso dalla direzione con evidenti scopi discriminatori. La direzione, infatti, intenderebbe far rientrare solo 15 donne scelte accostatamente, nonché il gruppo di cranisti reclutati dal 2 marzo scorso, giorno in cui ha avuto inizio la lotta contro le discriminazioni. Decine di delegazioni dei lavoratori e lavoratori si sono recate presso le autorità e presso i partiti politici

per denunciare l'atteggiamento della direzione della Massalombarda e per rivendicare il rispetto delle norme vigenti in fatto di collocamento.

Manifatture Cotoniere Meridionali. I lavoratori delle Manifatture Cotoniere Meridionali di Nocera Inferiore sono scesi in sciopero da mercoledì contro il procedimento arbitrario preso dalla direzione nei confronti del segretario della Commissione Interna che è stato licenziato. Allo sciopero hanno preso parte il cento per cento dei lavoratori nonostante che i poliziotti fossero intervenuti per impedire l'attuazione. Se la direzione non ritirerà il provvedimento è probabile che la lotta si estenda agli stabilimenti di Fratta e Anagni; intanto per la prossima settimana è stato proclamato un nuovo sciopero di 24 ore, nello stabilimento di Nocera Inferiore.

Calcaterra di Ferrara. Dopo un mese e mezzo di lotta condotta dalle maestranze della tessitura Calcaterra, contro il licenziamento arbitrario di due membri di Commissione Interna, l'industria aveva accettato di iniziare trattative che però si sono risolte con una rottura.